

*fetti radicali negli usi e costumi popolari* ». Per essere un raggiro, bisogna dire che è buono! Perfino i canti allegri sono proibiti.

Dopo questa premessa, segue qualcosa di Kolzov (1) — che cosa? dite voi. Si capisce: « Perchè dormi, contadinotto », o « Ah, perchè mi hanno fatto sposare per forza ».

Canti, naturalmente bellissimi, pieni della più fresca poesia, opere immortali di Kolzov. Ma noi forse facciamo qui la critica dei canti?

Poi, si capisce, vengono le poesie di Nikitin e del conte A. Tolstoj, e di Tziganov e di Ščevzov e di Nekrassov (2), tutti assortiti ad un medesimo tono; ed « anche versi del seguente genere »: di Puškin, di Jazykov, di Majkov, di Mej, di Berg, (3) ecc. ed insieme si ritiene *necessario* mettere « Il canto del mercante Kalašnikov » di

(1) Kolzov (1808-1842) il più grande dei poeti popolari russi, il più originale e il più spontaneo fra essi. Riprese motivi di canti popolari dando loro nuove forme, ma senza cader mai nell'artificio e nella retorica. N. d. T.

(2) Nikitin (1824-1881) cantò anch'egli come Kolzov, in versi molto belli e commoventi, scene della vita popolare. A. Tolstoj (1817-1875) poeta e romanziere. Di lui è noto in Italia il romanzo « Il principe Serebriannij » tradotto da F. Verdinois col titolo « Ivan il terribile »; Tziganov e Ščevzov, insignificanti poeti dello stesso periodo; Nekrassov (1821-1877) uno dei più grandi poeti russi, da molti messo senz'altro accanto a Puškin e Lermontov. Tema principale della sua poesia fu il popolo, soprattutto il contadino russo. N. d. T.

(3) Jazykov (1803-1845) poeta di non grande valore, ma che ebbe merito per lo studio con cui cercò di rendere sempre migliori le forme poetiche; Majkov (v. pag. 77), Mej, (1822-1882) poeta e dramaturgo. Il suo dramma « La fanciulla di Pskov » fornì il soggetto al dramma « Ivan il terribile » musicato da Rimskij-Korsakov; Berg, noto soprattutto per gli interessanti suoi ricordi intorno a Gogol. N. d. T.